

25 LUGLIO 2010 17^{MA} DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

SANTE MESSE DELLA SETTIMANA

Lun 26	Ss. Gioacchino e Anna, genitori della B.V. Maria	
19:30	P. Ferdinando D'Urbano e in on. di S. Anna	Sorella Ammamaria
Mar 27	S. Pantaleone, medico e m.	
19:30	FRANCO DOLDO	Mamma, sorella e fratello
Mer 28	Ss. Nazario e Celso, mm.	
19:30	BRUNO BRUNDIA	Margherita Di Penta
Gio 29	S. Marta di Betania	
19:30	DIONIGI ANTONELLI	Mamma Teresa
Ven 30	S. Pietro Crisologo	
19:30	In on. dei Ss. Gioacchino e Anna	Lucia Bastianelli
Sab 31	S. Ignazio di Loyola, sacerdote	
8:00	Per una intenzione speciale	Una madre
19:30	-	



DOMENICA 1 AGOSTO 2010 SS. MESSE RACCOMANDATE

9:00	LINDA ZIC-CUDDIHEY SABATINO IOCCA PIERINO ADDARIO	Genitori Maria Pantalone Gino Cacciotti e fam.
10:30	ANTONIETTA LAVECCHIA	Carmela e Tony Oliveri
12:00	SALVATORE CAMPANARO	Moglie e figlia



VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$885.00

PELLEGRINAGGIO A SANT'ANNA

31 Luglio, 1, 2 Agosto.

Sabato prossimo, 31 Luglio, due buses, dalla nostra Chiesa, partiranno per il tradizionale pellegrinaggio ai santuari del Quebec.

Quest'anno la visita a San Giuseppe (Montreal) acquista una particolare significato: ad Ottobre sarà "beatificato" fratel André.

Sabato prima della partenza fissata per le ore 8:45, alle ore 8:00 celebreremo l'Eucaristia mettendo sotto la protezione della Madonna e di Sant'Anna l'intero pellegrinaggio.

SAINT ANNE DE BEAUPRE PILGRIMAGE – July 31 to August 2

Next Saturday, July 31, two buses will leave from our Church for the traditional pilgrimage to the Quebec sanctuaries.

This year the visit to Saint Joseph (Montreal) acquires a particular meaning: "Brother André" will be beatified in October.

Saturday at 8:00 a.m. (before departing at 8:45), we will celebrate the Eucharist imploring the protection of the Madonna and of Saint Anne for the entire pilgrimage.

FESTA DI SAN ROCCO: 15 Agosto UNZIONE DEGLI AMMALATI

È TEMPO di prenotazioni per ricevere l'Unzione degli Ammalati.

CENA-DANZA, 14 Agosto. **CENA-DANZA / DINNER-DANCE**

Questa serata serve esclusivamente per pagare la tenda.

Grazie per la vostra sensibilità e collaborazione.

Il prezzo è \$35.00 a testa.

Suonerà per questa serata il "DUO OZ"

ST. ROCK'S FEAST: August 15 ANNOINTING OF THE SICK

IT IS TIME to reserve for those who wish to receive the sacrament of Anointing of the sick.

The evening is exclusively held for the payment towards the tent.

Thank you for your understanding and collaboration.

The price is \$ 35.00 per person.

"DUO OZ" will entertain all evening.

DAL VANGELO Lc 11,1-13

Pregare è aver fiducia in un Dio che è padre.

Il tema dominante nella liturgia della parola di questa domenica è quello della preghiera. Un tema che oggi è ritenuto un po' fuori moda, non aggiornato, forse addirittura alienante... La stessa figura dei maestri di spirito e di preghiera è caduta un pò in disuso. Ma, per il cristiano, la preghiera rimane un elemento indispensabile, anzi, per ogni uomo che non si creda un dio.

Il Vangelo ci presenta Gesù che, uomo tra gli uomini, *"prega"*; e insegna a pregare. Tale suo insegnamento è condensato nel *"Padre nostro"*, che Luca ci trasmette in una forma leggermente diversa da quella di Matteo.

"Quando pregate, dite: Padre": ricordiamoci di essere creature e figli; con fiducia e ardimento, simili a quelli di Abramo, facciamo ricordare - per modo di dire - a Dio di essere nostro Padre. In realtà siamo noi che abbiamo bisogno di ricordarcelo. E di ricordarci che Dio ha un *"nome da santificare"* e *"un regno"* da far *"venire"* tra gli uomini: cioè ricordiamoci innanzitutto il progetto di Dio su di noi e per noi, il progetto di darci sempre più la sua vita, il suo amore, il suo Spirito capace di vincere sempre più il nostro egoismo, il nostro peccato, la nostra fragilità e mortalità. Questo è il suo regno e il suo nome: quello di un Padre che vuole tutti noi come figli e come fratelli.

"Quando dunque pregate, iniziate così"; se no, la nostra preghiera non è un disporci umilmente e seriamente a Dio, ma sarà espressione dei nostri interessi, del volere il nostro regno e l'onore del nostro nome, magari dei nostri capricci egoistici... e non sarà più preghiera a Dio Padre, ma a un altro dio!

Il progetto di Dio Padre non va avanti senza di noi, senza la nostra collaborazione quotidiana nella lotta contro la morte, contro il male presente nel mondo, contro il nostro egoismo e la nostra cattiveria; perciò, sempre in vista e in dipendenza dalla preghiera perché venga il regno del Padre, preghiamo anche per il cibo quotidiano necessario (non di più) per la nostra fatica quotidiana; chiediamo perdono perché siamo sempre peccatori tra peccatori, sempre in deficit rispetto all'amore dei Padre; e proprio perché siamo peccatori

AGOSTO 22 PELLEGRINAGGIO all'erigendo santuario "Madonna di Canneto" (un solo giorno). Il costo è di \$35.00 a testa. Ci sono ancora molti posti disponibili. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alle si.re Annamaria Spadaccini (613-723-7531) o ad Angelina Doldo (613-521-3045) o all'Uff. Parrocchiale (613-723-4657).

tra peccatori, come chiediamo perdono, siamo pronti anche a darlo, se no la nostra preghiera non è umile e sincera.

Siamo davvero umili: non chiediamo cose grandi, non sognamoci martiri e grandiosi esempi di fedeltà!

Chiediamo piuttosto che il Padre tenga lontane da noi *"tentazioni"* che ci potrebbero mettere in difficoltà e in vergogna davanti a noi stessi e agli altri. Con questa umiltà, quando le tentazioni e le prove verranno, ci sarà con noi anche il Padre nostro.

Preghiera e vita.

Quando la preghiera è così, siamo sicuri che il Padre ci ascolta: ci ascolta e si arrende a noi come un amico, come e più di un papà.

E noi cresciamo senz'altro come figli suoi e come fratelli tra noi: in noi cresce la presenza del suo Spirito! Il resto lasciamolo a lui, ai suoi disegni di misterioso amore, alla sua sapienza e bontà, che sa vedere e compiere cose diverse e migliori da quelle che noi desideriamo.

E' chiaro che pregare così è una cosa seria, coinvolge la vita, non aliena affatto dall'impegno nel e per il mondo, anzi lo esige, lo spiega, gli dà forza e speranza anche di fronte alle delusioni e all'impotenza dei nostri sforzi umani.

Una preghiera fatta in questo modo non elimina l'impegno nel mondo e per il bene del nostro prossimo ce lo ricordano i due esempi che accompagnano e commentano il *"Padre nostro"*. Essi ci ricordano che tante preghiere vanno rivolte agli uomini, a coloro che ci possono dare una mano per il cibo, per la salute, per l'istruzione, per l'assistenza, e che anche noi possiamo essere pregati da altri per un aiuto. Tutti infatti, benché più o meno cattivi, siamo e dobbiamo essere e comportarci come strumenti del Padre celeste per far giungere il suo "pane", il suo perdono, i suoi doni a chi ne ha bisogno: figli, anziani, gente abbandonata, sfiduciati, ammalati, amici e nemici... Invocando infatti Dio come Padre e la venuta del suo regno, noi chiediamo anche di essere resi sempre più strumenti di questo Dio e del suo regno nel mondo, segni visibili presso i nostri fratelli.

AUGUST 22 - PILGRIMAGE to the sanctuary "Madonna di Canneto" (for a single day).

The cost is \$35.00 per person.

There are still many seats available.

For information and reservations contact Annamaria Spadaccini (613-723-7531) or Angelina Doldo (613-521-3045) or the Parish Office (613-723-4657).

FROM THE GOSPEL Lk 11,1-13

To pray is to have confidence in a God who is a father.

The dominant topic in this Sunday's liturgy of the word is prayer. A topic that today is considered a bit outdated or not in style, and perhaps quite alienating... The same figure of the prayer and spiritual teachers has been neglected somewhat. But, for Christians, prayer remains an indispensable component, indeed, for every man who does not believe in a God.

The Gospel introduces Jesus to us who, man among men, "*prays*"; and teaches to pray. Such instruction is condensed in the "*Our Father*" that Luke transmits to us in a lighter version than that of Matthew. "*When you pray, you say: Father*": let's remember that we are living persons and sons; with confidence and courage similar to that of Abraham, we remind - so to speak - God that he is our Father. In reality we need to remind ourselves. And to remember that God has a "*name to sanctify*" and "*a Kingdom to come*" among men: to be precise we remember in the first place God's plan with us and for us, the plan of giving us his life, his love, his Spirit that is capable more and more to conquer our egoism, our sin, our fragility and mortality. This is his Kingdom and his name: that of a Father who wants us all to be like sons and brothers and sisters.

"Therefore, when you pray, begin your prayer like this"; otherwise, our prayer is not humble and serious to God, but it will be only an expression of our welfare, our wanting our kingdom and the honor of our name, even of our egoistic whims... and it will no longer be a prayer to God the Father, but to another God!

The plan of God the Father does not make any progress without us, without our daily collaboration in the fight against death, against evil present in the world, against our egoism and our wickedness; therefore, always in view and dependency of prayer so that the Kingdom of the Father comes, we pray also for our necessary daily bread (not for more) and for our daily hard work; we ask forgiveness because we are always sinners among sinners, always in arrears regarding love for the Father; and since we are sinners among sinners, as we ask for forgiveness, we are also

ready to grant it, otherwise our prayer is not humble and sincere.

Let's be indeed humble: do not ask for great things, don't dream of martyrdoms and huge examples of loyalty! Rather let's ask that the Father we are not lead into "*temptations*" that could cause us difficulty and shame to ourselves and to others. With this humility, when temptations and tests come, our Father will also be with us.

Prayer and life.

When prayer is such, we are sure that the Father listens to us: he listens to us and surrenders to us like a friend, and more than a father.

And we certainly grow as his sons and brothers and sisters among us: the presence of his Spirit grows in us! The rest we live it up to him, to his plans of mysterious love, to his wisdom and goodness that he is able to see and complete diverse and better things from what we wish.

It's clear that to pray like this is serious, it involves life, it doesn't alienate at all from the commitment to the world and for the world, indeed he demands it, explains it, he gives strength and hope to it even when facing disappointments and the inability of our human efforts.

A prayer recited this way does not eliminate the commitment to the world and for the good of our neighbour as we are reminded by the two examples that accompany and comment on the "*Our Father*". They remind us that many prayers are directed to men, to those who can give us a hand for food, health, education and assistance, and that we can also be implored to by others for support. Every one in fact, although more or less wicked, is and must be and behave ourselves like instruments of the heavenly Father through which his "*bread*", his forgiveness, his gifts reach those in need: sons, elders, abandoned people, disheartened, sick people, friends and enemies... invoking in fact God as a Father and the coming of his Kingdom, we also ask more and more to be used as instruments of this God and his Kingdom in the world, visible signs towards our brothers and sisters.